

Diapath allarga i confini «Più multinazionale»

Martinengo. Acquisite due società in Germania e aperta una filiale in Francia. Nel 2022 primo bilancio di gruppo

La bergamasca Diapath si espande su scala multinazionale. L'azienda di Martinengo specializzata nella produzione di strumenti e reagenti per l'anatomia patologica ha concluso l'acquisizione della quota di maggioranza di Histoserve GmbH di Celle, in Germania, attraverso la quale ha acquisito anche Laborbedarf Fremdling und Bucerius GmbH, vicino Monaco di Baviera, mentre nella regione di Parigi è stata aperta Diapath France.

«Abbiamo avviato un percorso di sviluppo multinazionale nell'ottica di una sempre maggiore internazionalizzazione - spiega il direttore operativo di Diapath Alberto Battistel -. Questa strategia si affianca al costante e consolidato investimento nell'innovazione di prodotto».

Histoserve sarà una filiale di distribuzione esclusiva dei prodotti Diapath per il mercato tedesco, che opererà anche come centro di assistenza tecnica per tutto il Nord Europa, mentre Laborbedarf Fremdling si occuperà in par-

ticolare della distribuzione nel Sud della Germania con particolare competenza su reagenti e altri materiali.

«L'operazione di acquisizione e fusione delle due realtà tedesche - specifica Battistel - ci permette di offrire ai nostri clienti un servizio a 360 gradi che va dalla fornitura delle apparecchiature all'assistenza post-vendita, fino ai consumabili».

L'altro territorio strategico per Diapath è la Francia. «Diapath France sarà distributore esclusivo per il territorio francese, ma nella strategia aziendale questa filiale d'oltralpe potrebbe diventare il centro di coordinamento dei servizi ed attività promozionali per i Paesi francofoni», anticipa Battistel.

Diapath ha anche completato l'acquisizione di una linea complementare al proprio catalogo dalla Combifill di Bernareggio, dalla quale ha rilevato brevetti e know-how ampliando l'attuale portfolio prodotti.

L'azienda fondata da Vladimiro Bergamini nel 1997, che

oggi vanta 18 brevetti (fra i quali uno per contenitori di formalina sviluppato in collaborazione con l'Università di Bergamo) e 7 marchi registrati, sale così a 130 addetti e circa 28 milioni di euro di fatturato, l'8% del quale viene investito ogni anno in ricerca e sviluppo.

L'innovazione è il punto di forza di Diapath, che ha messo a punto un sistema per la diagnosi dei campioni istologici capace, attraverso algoritmi, di scongiurare il rischio di eventi avversi durante l'analisi dei tessuti, che solitamente è irripetibile. Ispirandosi all'industria aerospaziale, prima di ogni avvio il macchinario attiva una procedura di controllo che gli consente di gestire e risolvere da solo eventuali problemi, proprio come fa il pilota automatico che prende decisioni su un aereo durante il volo. Per questo sistema, in uso in grandi realtà ospedaliere come l'Istituto nazionale dei tumori di Milano e il Policlinico "Gemelli" di Roma, nel 2019 Diapath ha ricevuto lo A' Design Award &



Diapath produce strumenti e reagenti per l'anatomia patologica



La sede dell'azienda a Martinengo: 130 gli addetti

Competition.

Per il 2022 Diapath si appresta a presentare il primo bilancio di gruppo, per il quale si stima un giro di affari di circa 30 milioni di euro, con ulteriori previsioni di crescita nei prossimi anni. Alla holding del gruppo, costituita di recente, sono stati trasferiti i reparti di finanza, amministrazione e information technology per permettere una gestione più efficace delle società control-

late. Ma, nonostante l'espansione internazionale e una rete di distributori in oltre 90 Paesi nel mondo, il quartier generale dell'azienda è ben radicato a Martinengo, dove sorgono gli uffici e una nuova struttura produttiva per reagenti e strumenti costruita su seimila degli 11 mila metri quadri di superficie complessiva dell'azienda.

Lucia Ferrajoli